Organizzazione e futuro dello studio legale



A.L. Assistenza Legale
Advisors & Lawyers

Il seminario di Euroconference sul futuro dello studio legale, avvenuto a Milano in data 25 novembre 2019 presso l'Hotel Michelangelo, è stato illuminante sia per la comprensione della rivoluzione in atto nel mercato professionale sia per la rinnovata consapevolezza di quanto contino ora le nostre capacità personali di flessibilità e adattamento, organizzative e di pianificazione.

Tale seminario è stato condotto magistralmente dal formatore professionista e business coach – esperto di *problem solving* di comprovata esperienza anche in ambito di organizzazione dello studio legale – Mario Alberto Catarozzo.

Essere oggi aperti a contesti lavorativi mutevoli, alle novità del mondo digitale sempre in evoluzione, ed essere disponibili a collaborare con chi ha punti di vista diversi, diventa una necessità nel nuovo scenario multimediale dominato dalla tecnologia 5G e dall'Intelligenza Artificiale: tutto sta cambiamo, dal modo di organizzare lavoro e produzione, alla logistica, alle relazioni interpersonali, ai tempi di risposta. Il Web 4.0 e la Blockchain, che interessano tutti i settori dell'economia, saranno i grandi protagonisti di questo futuro anche nelle professioni legali.

Vari sono stati gli argomenti affrontati, anche non specifici dello studio legale, perché ogni miglioramento riguarda noi stessi (*self-improvement*) come persone positive e efficienti prima ancora che come professionisti:

- serve una nuova mentalità
- essere manager di sé stessi
- la gestione organizzata dei collaboratori
- la gestione organizzata delle attività
- più tempo libero e meno stress
- 5G, software e cloud al servizio della professione

Il tutto illustrato da significative *slides* visibili a questo link.

Ho detto illuminante, anche per me, perché mi piace sempre stupirmi pure delle cose che avevo già previsto con largo anticipo: sono già dieci anni che parlo e scrivo in convegni e su varie riviste dell'Intelligenza Artificiale, di ***Internet of Everything***, dell'esito ineluttabile dell'*Internet of Thing*, grazie alla nuova tecnologia 5G e all'interazione con la *Blockchain*.

Ora il professionista di oggi deve – e può permettersi di – essere sia un tecnico, sia un manager, sia un imprenditore, al fine di operare anche in mobilità (*smart working*) nelle 4 aree fondamentali per il *business development*: – public relations, – marketing, – autorale, – public speaking.

Campeggia sempre, nella prima pagina del mio sito professionale, la frase sul ***collegamento tra studi professionali*** *quale a* conseguenza dell'ampiezza dello scibile giuridico e delle inevitabili specializzazioni. E tale modalità operativa diventa ora da *funzionale* necessariamente *strutturale*: sia il modello atomistico, eminentemente rappresentato dall'esimio genitore (www.aldobonomo.it), che quello dello studio professionale associato, in cui i singoli collaboratori non vengono valorizzati unicità come

professionisti, non sono più vincenti.

Invero, ***il futuro è in network***, come si legge in una slide, perché il collegamento comporta un risparmio di risorse, una condivisione del sapere, un'ottimizzazione dei ricavi, una migliore specializzazione e una maggiore competitività.

Questo modello di network professionale, che avevo anticipato in teoria, ha già avuto un'anticipazione nella pratica grazie all'intelligenza imprenditoriale dell'avv. Cristiano Cominotto, fondatore di ***A.L. Assistenza Legale***. Al XVII Convegno Nazionale di A.L. avvenuto a Milano il 16 novembre 2019, si è fatto un bilancio e si sono tracciati i solchi dello **studio legale del futuro**.

Vorrei, con queste brevi riflessioni, non riassumere il convegno bensì stimolare a guardare in avanti con ottimismo. A tale proposito richiamo la frase di Montaigne, citata da Catarozzo, a significare la dimensione in cui spesso ci rifuggiamo per non cambiare mentalità: "***La mia vita è stata piena di terribili disgrazie, la maggior parte delle quali non si è mai verificata***".

L'immaginazione e l'ansia sono due importanti risorse in noi che, se lasciate alla guida della nostra vita senza controllo, possono giocarci brutti scherzi e portarci anche alla rovina.

Voglio dire che pensare e immaginare il peggio sarà pure un istinto naturale, a volte utile e adattativo, preparandoci a ipotesi di accadimenti infausti, ma quando il modo di pensare negativo diventa parte del nostro cervello, diventandone il padrone, allora dobbiamo fermarci e riflettere. Le cose potrebbero andare sia bene, che male, non possono andare sempre e solo male, lo stesso buon senso ce lo dice, e ce lo conferma la statistica.

Se il nostro cervello riesce a rimandarci sempre e solo previsioni negative e immagini di sciagure, arriviamo poi all'assurdo in cui siamo infelici anche quando avremmo tutte

le condizioni per essere felici, perché non osserviamo la realtà ma viviamo in una nostra *matrix* creata dalle nostre paure.

La migliore strategia di organizzazione di uno studio legale inizia da noi stessi, cambiando il modo di pensare, condividendo i valori della nostra professione, che resta eminentemente intellettuale, e aprendoci alla mutazione digitale che tali valori accentua in una prospettiva di condivisione.

Avv. Giovanni Bonomo – Diritto 24

Organizzazione e futuro dello studio legale, articolo di Giovanni Bonomo